

INCIDENTI: QUANTI?

Incidenti: 215.405 (590 al giorno); morti: 4.237 (12/g.); feriti 307.258 (842/g.)

Ogni giorno in Italia si verificano 590 incidenti stradali che provocano la morte di 12 persone e il ferimento di altre 842. Nel 2009 sono stati rilevati 215.405 sinistri che hanno causato il decesso di 4.237 persone e il ferimento di altre 307.258. Rispetto al 2008 si riscontra una diminuzione del numero degli incidenti (-1,6%), dei feriti (-1,1%) e un calo consistente del numero dei morti (-10,3%).

Incidenti stradali, morti e feriti – Anni 2008-2009 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Incidenti stradali e persone coinvolte	Valori assoluti		Variazioni percentuali 2008/2009
	2008	2009	
Incidenti	218.963	215.405	-1,6
Morti	4.725	4.237	-10,3
Feriti	310.745	307.258	-1,1

2001-2009: incidenti = -18,1%; morti = -40,3%; feriti = -17,7%

Nel periodo 2001/2009 si è registrato un miglioramento della sicurezza stradale. Gli incidenti sono scesi da 263.100 a 215.405 (-18,1%); i morti da 7.096 a 4.237 (-40,3%); i feriti da 373.286 a 307.258 (-17,7%). Diminuito anche l'indice di mortalità (numero di morti ogni 100 incidenti): 2,0 nel 2009 rispetto al 2,7 del 2001.

Obiettivo europeo 2010: Italia 10^{ma} (-40,3%), dietro Spagna (-52,8%), Francia (-47,6%) e Germania (-40,5%) ma davanti a Svezia (-39,1%), Olanda (-35,1%) e Regno Unito (-26,1%)

Rispetto all'obiettivo europeo 2010 (la riduzione della mortalità stradale del 50%), l'Italia sale al decimo posto nella lista dei paesi più virtuosi dell'UE a 27, con una riduzione del 40,3%. Meglio di noi, tra gli altri, Spagna (-52,8%), Portogallo (-49,7%), Francia (-47,6%), Irlanda (-41,7%) e Germania (-40,5%), peggio di noi, invece, Svezia (-39,1%), Belgio (-35,7%), Olanda (-35,1%), Austria (-33,9%) e Regno Unito (-26,1%). La media dell'Unione è pari al -35,1%. La Lettonia è il paese che ha fatto registrare la riduzione maggiore (-54,2%) ed è l'unico, insieme alla Spagna, ad aver già centrato l'obiettivo 2010.

INCIDENTI: DOVE?

Strade urbane: 76% incidenti; 44,7% morti; 72,6% feriti

Il 76% degli incidenti si è verificato sulle strade urbane, con 1.892 morti (44,7% del totale) e 223.166 feriti (72,6%). Sulle autostrade si sono verificati 12.200 incidenti (5,7% del tot.), con 350 decessi (8,3%) e 20.538 feriti (6,7%). Rispetto al 2008, si osserva una riduzione dell'incidentalità su tutti gli ambiti stradali (-1,6%) e una diminuzione, particolarmente rilevante, del numero dei morti in ambito autostradale (-22,6%), grazie anche all'implementazione del sistema "Tutor" per il controllo elettronico della velocità media, introdotto nel 2006 e diffuso su un numero sempre crescente di tratte autostradali.

Incidentalità secondo l'ambito stradale – Anno 2009 (valori assoluti e indice di mortalità)

AMBITO STRADALE	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)
Strade urbane	163.716	1.892	223.166	1,2
Autostrade e raccordi	12.200	350	20.538	2,9
Altre strade (b)	39.489	1.995	63.554	5,1
Totale	215.405	4.237	307.258	2,0

(a) Rapporto tra il numero dei morti e il numero degli incidenti, moltiplicato 100.

(b) Sono incluse nella categoria "Altre strade", le strade Statali, Provinciali, Comunali extraurbane e Regionali.

Incidenti più gravi su strade extraurbane: 5,1 decessi ogni 100 incidenti

Gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane: 5,1 decessi ogni 100 incidenti. Gli incidenti sulle strade urbane sono meno gravi, con 1,2 morti ogni 100 incidenti. Sulle autostrade l'indice di mortalità è pari a 2,9, quasi la metà rispetto a quello delle strade extraurbane.

INCIDENTI: QUANDO?

Luglio mese "nero" con 705 incidenti e 16 morti al giorno. Sinistri più pericolosi ad agosto

Il maggior numero di incidenti e di decessi si è verificato a luglio (21.858 sinistri con 498 morti), mese con la media giornaliera più alta (705 incidenti e 16 vite spezzate). Febbraio è il mese con il numero più basso di incidenti (14.146), Gennaio quello con la media giornaliera più contenuta (476) e con il minor numero di morti sulle strade (253).

In città la frequenza più elevata di incidenti si colloca a luglio (16.339); la più bassa a febbraio (10.940). Il maggior numero di morti si registra a luglio (220).

Giovedì e venerdì: più incidenti (15,5% del tot.) e feriti (15%); sabato più morti (16,7%). Indice di mortalità più alto nel week-end: domenica (3), sabato (2,4)

Giovedì e venerdì sono i giorni "neri" per numero di incidenti (33.414 e 33.349; in entrambi i casi si tratta del 15,5% del totale) e feriti (46.120 e 46.038: il 15% per entrambi). La frequenza più elevata di morti si registra al sabato (708; 16,7%).

L'indice di mortalità più alto si registra nel fine settimana: 3 morti ogni 100 incidenti la domenica, 2,4 il sabato.

Ora critica le 18:00: 17.367 incidenti, 297 morti e 24.664 feriti. Indice di mortalità più elevato di notte (3,3)

Il picco più elevato di incidentalità durante l'arco della giornata si registra intorno alle ore 18:00 (17.367 incidenti; 297 morti; 24.664 feriti), quando all'incremento del traffico per gli spostamenti lavoro-casa si aggiungono fattori psico-sociali come lo stress e la stanchezza, unitamente alle difficoltà di percezione visiva dovute alla riduzione della luce naturale.

L'indice di mortalità si mantiene superiore alla media dalle 21 alle 7 del mattino (3,3 contro la media giornaliera di 2), raggiungendo il valore massimo intorno alle ore 5 (5,2 decessi ogni 100 incidenti).

Notte: meno incidenti ma più pericolosi

Nella fascia oraria compresa tra le 22 e le 6 si sono verificati 27.872 incidenti stradali (12,9% del tot.) che hanno causato il decesso di 986 persone (23,3%) e il ferimento di altre 45.242 (14,7%).

Gli incidenti del venerdì e sabato notte sono pari al 43,2% del totale degli incidenti notturni; i morti e i feriti del venerdì e sabato notte rappresentano, rispettivamente, il 42,1% e il 45,6%.

INCIDENTI: COME?

Un incidente su quattro a veicoli isolati. Indice mortalità: isolati (3,5); due o più veicoli (1,5). Tipologie più pericolose: scontro frontale (4,3); fuoriuscita di strada (4,1); urto con ostacolo (3,8); investimento pedone (3,3). Pedoni: 611 morti e 20.887 feriti.

La maggior parte degli incidenti stradali (75,2%) avviene tra due o più veicoli. Il 24,8% riguarda veicoli isolati. Più ricorrente lo scontro frontale-laterale (76.095 casi: 35,3% tot.) con 1.071 morti (25,3%) e 112.165 feriti (36,5%), seguito dal tamponamento che registra 38.995 casi, con 382 morti e 64.706 persone ferite. Tra gli incidenti a veicoli isolati, il caso più diffuso è la fuoriuscita o sbandamento del veicolo: 20.646 incidenti (9,6%), con 845 morti (19,9%) e 25.750 feriti (8,4%). L'investimento di pedone rappresenta l'8,6% degli incidenti. Nel 2009 si sono registrati 18.472 casi con 611 morti e 20.887 feriti.

Le tipologie di incidenti più pericolose, secondo l'indice di mortalità, risultano: scontro frontale (4,3); fuoriuscita di strada (4,1); urto con ostacolo (3,8) e investimento pedoni (3,3).

INCIDENTI: PERCHÉ?

Precedenza/semaforo 47.095 (17,5%); guida distratta/andamento indeciso 42.262 (15,7%); eccesso velocità 30.964 (11,5%).

Il mancato rispetto delle regole di precedenza (47.095 incidenti = 17,5%), la guida distratta (42.262; 15,7%) e la velocità elevata (30.964; 11,5%) sono le prime tre cause di incidente: da sole costituiscono il 44,59% dei casi.

Per l'anno 2009, i dati sugli incidenti stradali dell'incidente legati allo **stato psico-fisico alterato del conducente** e a **difetti o avarie del veicolo** non sono stati pubblicati. I motivi sono legati all'indisponibilità dell'informazione al momento del rilievo. Risulta, infatti, di estrema difficoltà per gli Organi di rilevazione compilare i quesiti sulle circostanze presunte dell'incidente, quando sono legate allo stato psico-fisico del conducente. Il numero di tali incidenti risulta, quindi, sottostimato. In particolare, nel caso di circostanze legate allo stato psico-fisico alterato del conducente si rileva una netta discrepanza con i risultati diffusi da altri Organismi nazionali e internazionali che hanno condotto studi ad hoc su queste tematiche.

INCIDENTI: CHI?

Conducenti (69,2% tot. morti; 69,4% feriti); passeggeri (15%; 24%); pedoni (15,7%; 6,6%)

Il 69,2% dei morti ed il 69,4% dei feriti a seguito di incidente stradale è costituito dai conducenti dei veicoli coinvolti. I passeggeri trasportati rappresentano, invece, il 15% dei morti ed il 24% dei feriti. I pedoni, utenza debole della strada, risultano il 6,6% dei feriti ma ben il 15,7% dei morti.

Tra i conducenti deceduti in incidente stradale (2.934), i più colpiti sono i giovani tra 20 e 24 anni, con 316 morti e 26.941 feriti.

Morti e feriti per categoria di utente della strada – Anno 2009

UTENTI DELLA STRADA	Morti		Feriti		Indice di gravità (a)
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Conducenti	2.934	69,2	213.116	69,4	1,4
Passeggeri	636	15,0	73.816	24,0	0,9
Pedoni	667	15,7	20.326	6,6	3,2
Totale	4.237	100,0	307.258	100,0	1,4

(a) L'indice di gravità si calcola come rapporto tra il numero dei morti e il numero totale dei morti e dei feriti, moltiplicato 100.

Per quanto riguarda i passeggeri sia morti che feriti, la frequenza più elevata è quella relativa alla fascia di età 15-24 anni, nella quale si registrano 183 morti e 19.505 feriti.

INCIDENTI: COSA?

Veicoli coinvolti: auto (269.035; 66,9% tot.), moto (55.028; 13,7%), motorini (6,6%), bici (3,9%)

Le auto sono la categoria di veicoli maggiormente coinvolta in incidenti stradali: 269.035 in valore assoluto, pari al 66,9% dei veicoli. Seguono 55.028 motocicli (13,7%), ciclomotori (6,6%) e biciclette (3,9%).

Indice mortalità: medio 0,9%, due ruote 1,9%.

Indice di lesività: medio 71,3%, moto 100%, motorini 99,1%, biciclette 93,3%

Se l'indice di mortalità medio dei veicoli è pari a 0,9%, per motocicli e biciclette è più che doppio (1,9%). L'indice di lesività, che nella media è pari a 71,3%, raggiunge il 100% per i motocicli, il 99,1 per i motorini e il 93,3 per le biciclette. Da notare, infine, che, in caso di incidente mortale in autostrada, nel 30,8% dei casi è coinvolto un veicolo per il trasporto merci.

Per informazioni: